

Per l'acclamazione e la lode

Tu solo o Padre, puoi darci il pane
per sostenere il cammino della nostra vita.
Questo pane,
boccone divino capace di sottrarci alla morte
e di introdurre in noi i germi della risurrezione,
continua a darcelo oggi.
Il pane dell'amore che scaturisce da te,
fonte inesauribile di vita.
Il pane della tua misericordia,
forza rigenerante che ci guarisce da tutte le nostre ferite.
Il pane della tua Parola,
fuoco capace di riaccendere in noi gioia e speranza.
Il pane del Regno,
cibo soprasostanziale, anticipo del banchetto dei cieli.
Il pane della nostra fedeltà,
sostegno interiore per giungere alla nostra meta.
Dacelo oggi,
e torna a darcelo ogni giorno questo pane.
E mentre lo riceviamo da te,
fa' che ne diventiamo immediatamente responsabili:
che le nostre mani, i nostri cuori, le nostre vite
si aprano alla condivisione con i nostri fratelli.
Che anche la nostra vita, come la tua,
diventi pane d'amore.

E concedici la grazia del perdono.
Di accoglierlo, per essere perdonati, e di concederlo, per perdonare.
Tu che ci liberi da tutti gli abissi della nostra morte
non permettere che lasciamo i nostri fratelli
negli esili della solitudine,
fa' che ad ogni perdono ritrovato
corrisponda l'impegno di un perdono concesso.
Tu che guarisci tutte le ferite che il male
ha lasciato nei nostri corpi e nei nostri cuori,
rendici capaci di chinarci con compassione
su ogni nostro fratello che abbiamo ferito
o dal quale abbiamo ricevuto delle ferite.
Che il mare della tua misericordia
ci sommerga tutti nella sua pace infinita,
dolcissimo sollievo per le nostre carni e le nostre anime
rese aride da tutti i nostri peccati.
Che tutto in Te e in noi sia misericordia,
che tutto sia riconciliazione,
miracolo d'amore capace di far nascere cose nuove e belle
anche dai cumuli di tutte le nostre macerie.

Parrocchia di S. Stefano in Isola della Scala

Dacci oggi il nostro pane quotidiano


Lett. Il pane di noi quello *epiòusion* dà a noi oggi

e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Lett. E rimetti a noi i debiti di noi come anche noi (li)
abbiamo rimessi ai debitori di noi.

Settimana Eucaristica degli Esercizi Spirituali

Scheda per la riflessione della quarta sera
e per la preghiera personale del quinto giorno

 Padre,
nel nome di Gesù
il Cristo tuo Figlio
ti chiediamo
di rivelarci nel pane "quotidiano"
quello necessario per vivere
e nel perdono reciproco
la forza per essere liberi di amare.
Tu che sei la mano che ci nutre
e la tenerezza che ci accoglie sempre
nell'abbraccio del perdono.
Sii benedetto
nei secoli dei secoli.

Amen.

Testi biblici per approfondire la riflessione

Amos 8,11-12

¹¹Ecco, verranno giorni
- oracolo del Signore Dio -
in cui manderò la fame nel paese;
non fame di pane né sete di acqua,
ma di ascoltare le parole del Signore».
¹²Allora andranno errando
da un mare all'altro
e vagheranno
da settentrione a oriente,
per cercare la parola del Signore,
ma non la troveranno.

Esodo 16,9-20

⁹Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: «Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!»». ¹⁰Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco, la gloria del Signore si manifestò attraverso la nube. ¹¹Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: «Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio»». ¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. ¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. ¹⁶Ecco che cosa comanda il Signore: «Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda»». ¹⁷Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto, chi poco. ¹⁸Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. Avevano raccolto secondo

quanto ciascuno poteva mangiarne. ¹⁹Mosè disse loro: «Nessuno ne faccia avanzare fino al mattino». ²⁰Essi non obbedirono a Mosè e alcuni ne conservarono fino al mattino; ma vi si generarono vermi e imputridì.

Matteo 18,21-35

²¹Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. ²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. ²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. ³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Tracce per la nostra vita

1. Nella mia preghiera di domanda al Signore, che cosa chiedo? Chiedo l'essenziale (verifico le richieste della mia preghiera).
2. Quando chiedo il "pane quotidiano" quale pane chiedo?...
3. Nel rapporto con Dio Padre mi preoccupa del domani o ho imparato ad abbandonarmi a lui giorno per giorno, con responsabilità, fiducia, affidamento senza affanni?
4. Capisco che la grandezza del perdono di Dio nei miei confronti è infinitamente più grande del perdono che sono chiamato a donare al fratello?...
5. Pongo condizioni al mio perdono? Conservo nel cuore il ricordo di ferite passate? Mi sono lasciato guarire dall'orgoglio e dalla permalosità?
6. Sono umile nel riconoscere che ho bisogno di essere educato alla scuola della pedagogia di Dio per quello che riguarda il perdono? Mi metto ai piedi del crocifisso per imparare da Lui?
7. C'è forse ancora nel mio cuore un perdono non dato, sospeso, un rancore non guarito? Può conciliarsi questo con la mia scelta di amare come Dio mi ama?